



Prot. n. 386/2.3

Castelfranco Emilia, 8 gennaio 2026

E p.c.

Al Consiglio di Istituto Agli
Studenti e ai loro genitori
Al personale ATA
Al DSGA
All'Albo Sito Web

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PTOF 2025-28**

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 - 2) il PTOF deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;



TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione riportati nel RAV, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del PTOF;
TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
TENUTO CONTO delle specificità delle tre differenti sedi dell'istituto;
TENUTO CONTO delle osservazioni e delle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico sui bisogni del mondo del lavoro e di una società in profondo e rapido cambiamento;

PREMESSO

-che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente scolastico nella L.107/2015;
-che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'offerta formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è conseguentemente chiamato svolgere in base alla normativa vigente;
-che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del Dlgs. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono a :

Elaborazione del PTOF ai sensi della L. 107/2015 che modifica l'art. 3 del DPR 275/99 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell' adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),

adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014);

studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL



26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il programma in cui vengono delineate le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, la formazione docenti, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane con cui il Collegio Docenti intende perseguire gli obiettivi che si prefigge di raggiungere nell'arco di un triennio e riassumibili nella Vision di Istituto:

'Con Cura e Fiducia verso il futuro'

e Mission di Istituto:

di Istituto: *"Il nostro compito è formare cittadini pronti a vincere le sfide di un mondo complesso e in continua evoluzione. Dobbiamo partire dal benessere di ogni studente, affinché ognuno possa, da noi, realizzare il proprio progetto di vita e soddisfare i propri bi-sogni formativi"*.

"Tutto l'apprendimento ha una base emotiva"

(Platone)'

La stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa non deve apparire come un freddo adempimento burocratico alla Legge 107. Essa è, nel suo nucleo più profondo, l'apertura di un orizzonte: è l'atto con cui una comunità scolastica decide quale **testimonianza** offrire ai propri studenti.

La Vision: Il Sapere come Incontro

La nostra scuola ha scelto un motto che è una promessa: *"Con Cura e Fiducia verso il futuro"*.

In un'epoca dominata dall'evaporazione del desiderio e del sogno, dobbiamo ricordare con Platone che ogni apprendimento ha una base emotiva. Non esiste trasmissione di sapere che non sia, innanzitutto, una **relazione emotiva**. Insegnare non è riempire vasi, ma accendere fuochi; è permettere che avvenga quella "trasformazione soggettiva" che tocca sia il docente che l'allievo. La scuola è il luogo dove il sapere si intreccia indissolubilmente alla vita, facendosi occasione per realizzare la propria vocazione.

Il Cambio di Paradigma: Dalla Trasmissione alla Cura



Siamo chiamati a un radicale cambio di paradigma: superare la didattica puramente trasmissiva per approdare a una **didattica attiva**. Il "filo rosso" che deve guidare il nostro agire è l'intessere relazioni efficaci basate sull'empatia e sulla serietà. Non è un "buonismo" senza legge, ma un'attenzione profonda alla dignità dell'Altro. Questa cura si declina in tre direzioni fondamentali:

- **Il Benessere e l'Ascolto:** Il "Curricolo del Benessere" e l'educazione alle emozioni sono necessari per arginare la dispersione e dare un senso alla presenza dei ragazzi a scuola
- **L'Apertura al Nuovo:** Non dobbiamo temere il digitale, l'Intelligenza Artificiale o le STEAM. Questi strumenti devono essere abitati con consapevolezza, affinché non diventino protesi inerti ma estensioni della creatività e dell'intelligenza critica. Pertanto l'istituto accompagnerà il personale e gli studenti nel processo di transizione digitale.
- **L'Inclusione come Legge:** Il numero elevato di studenti con BES, DSA e disabilità non è un limite, ma una chiamata alla responsabilità. Nessuno deve essere lasciato indietro; ogni "singolarità" deve trovare il suo spazio per fiorire e raggiungere il successo formativo.

La Scuola come Comunità e Presidio del Fare

La nostra scuola non è un'isola. Essa vive nel dialogo con il territorio e le sue eccellenze – dal Caseificio alla Cantina, dalle Acetaie ai Laboratori di trasformazione. Questi luoghi non sono solo spazi tecnici, ma "palestre di realtà" dove lo studente impara a misurarsi con il limite e con la bellezza del lavoro ben fatto.

L'Impegno del Docente: La Formazione Permanente

Per rendere possibile questa trasformazione, il docente deve farsi "allievo del proprio sapere" attraverso una formazione continua (almeno 25 ore annue). Solo attraverso l'aggiornamento sulle nuove frontiere – dalle Neuroscienze al *Phenomena Based Learning* – potremo gestire la complessità della classe moderna e motivare i nostri studenti.

Per questo sarà necessario implementare il nostro Curricolo del Benessere e del Curricolo della transizione Digitale a partire dalle Digcomp 3.0.

In conclusione, l'obiettivo è ridurre la dispersione e migliorare gli esiti (anche nelle prove Invalsi), ma la vera sfida resta quella di formare cittadini consapevoli, pronti a vincere le sfide di un mondo che cambia velocemente. Solo procedendo insieme, come una comunità

unitaria che condivide medesimi valori, potremo davvero "fare scuola".



Per rendere possibile il raggiungimento di questi importanti obiettivi la soluzione strategica sarà l'Autonomia organizzativa, con UL inferiori ai 60', che consente di ricavare ulteriori unità lezione attraverso cui creare spazi scuola per progetti innovativi/inserire nuove discipline, per prevedere momenti di recupero o potenziamento.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2025-2028.

In base a quanto definito nel RAV si definisce l'impianto generale delle finalità che costituiscono la base del nuovo PTOF che si fondano su questi obiettivi di esito:

- 1. Ridurre la dispersione**
- 2. Miglioramento delle prestazioni INVALSI: Migliorare i risultati delle prove standardizzate di istituto riducendo i Livelli 1 in Matematica, Italiano aumentare i Livelli B2 in Inglese.**
- 3. Risultati scolastici: aumentare il numero di studenti con votazioni tra l'81 e il 90 all'esame di stato**
- 4. Inoltre:**
 - a) Realizzare UDA strategiche efficaci e correlate agli indirizzi specifici all'Indirizzo Tecnico**
 - b) Competenze chiave: utilizzare le Rubriche per certificare tutte le discipline e le attività più significative di Istituto (Innolab ed Eventi)**
 - c) Ambienti di apprendimento: innovare la didattica in particolare orientata allo sviluppo di competenze Socio-emozionali, didattica per l'inclusione di studenti con BES e DSA, per lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza, di competenze in ambito STEAM, Didattica digitale integrata, Empatia, Collaborazione, Creatività e Comunicazione.**
 - d) Continuare ad aggiornare il Curricolo di Istituto soprattutto al Tecnico, implementandolo con il Curricolo del benessere, il Curricolo della transizione Digitale e il Curricolo dei Nuovi Indirizzi Quadriennali 4+2.**

Per raggiungere questi obiettivi occorre lavorare su una serie di processi che coinvolgono in primis i docenti, il personale ATA ma anche le famiglie e il territorio e che vedono come soggetto principale gli studenti.

In particolare crediamo che la via attraverso cui raggiungere tali obiettivi sia innanzitutto;

- 1. Coinvolgere gli studenti, in particolare curare la formazione nella cittadinanza attiva dei rappresentanti di classe e di istituto: lavorare con loro coinvolgendoli nei processi di cambiamento affinché, in **Peer-Education**, diventino loro stessi**



- educatori degli studenti più giovani in un processo virtuoso di crescita;
2. Individuare modalità specifiche, come dipartimento di Italiano, Matematica e Inglese, da attuare per migliorare le competenze INVALSI dei nostri studenti, in particolare: ridurre i livelli 1 e 2 e alzare il livello 5, innalzare le competenze linguistiche in Inglese;
 3. realizzare corsi di FORMAZIONE DOCENTI per innovare la didattica nell'ottica dello sviluppo di competenze non solo disciplinari ma transdisciplinari, di life-kills socio-emotive, didattica inclusiva per Bes e DSA e didattica digitale innovativa,;
 4. Sviluppare competenze STEAM negli studenti affinché non rimangano esclusi dalla vita e dal mercato del lavoro e possano essere cittadini protagonisti del cambiamento ne-essario;
 5. Trasformare gli ambienti di apprendimento affinché siano il più possibile funzionali a ciò che si deve apprendere e che siano di stimolo alla partecipazione, al lavoro di gruppo, alla didattica laboratoriale, all'uso di strumenti digitali e tecnologicamente avanzati per la realizzazione di contenuti 3D, di realtà aumentata e nell'uso della intelligenza artificiale;
 6. Raccordare maggiormente le attività di FSL e la formazione alla sicurezza, sia propeeutiche alla FSL nelle classi I e II, sia con le attività di FSL vere e proprie con le attività, i progetti, i laboratori e gli eventi di istituto come le UDA, gli Open Days, i Contest, le Fiere, i Tours, il TEDx Spallanzani, il Caseificio, la Cantina e le Acetaie, i Lab. di Trasformazione di tutte le sedi, le serre, la serra Idroponica, il distillatore e il mini frantoio, la stalla e le aziende: tutto questo è una enorme palestra per acquisire consapevolezza di ciò che è il lavoro professionalizzante che si svolge nella nostra scuola in chiave di formazione e approccio ai settori e agli ambiti di lavoro coerenti con i nostri indirizzi di studio.
 7. Realizzare UDA per competenza anche in modalità CLIL per acquisire competenze comunicative e di filiera;
 8. Curare progetti e attività Sportive e degli atleti di Alto Livello;
 9. Realizzare progetti ponte con il 1 Ciclo per un orientamento sempre più efficace e curare l'Orientamento in uscita attraverso corsi di potenziamento per l'accesso a corsi universitari e alla formazione tecnica superiore;
 10. Realizzare scambi con estero e stages in aziende estere con funzione orientativa e come potenziamento linguistico, confronto e crescita culturale;
 11. Favorire progetti per sviluppare competenze spendibili anche per i ragazzi speciali e disabili affinché possano ambire a una futura vita sociale ed entrare nel mondo lavorativo realizzando progetti di inclusione per lo sviluppo dell'empatia e dell'autonomia, e abbellimento di aree di giardino, coltivazione di semplici ortive o piante officinali.
 12. Lavorare per l'Inclusione diventi un approccio didattico di istituto e favorire progetti per sviluppare competenze spendibili per i ragazzi anche speciali e disabili affinché possano ambire a una futura vita sociale;



13. Realizzare scambi con l'estero, progetti Erasmus e percorsi di FSL in Europa;
14. Realizzare progetti innovativi in collaborazione tra università, enti di ricerca e imprese virtuose del territorio in co-progettazione e collaborazione fattiva con gli studenti soprattutto relativi allo sviluppo della competenza di imprenditorialità;
15. Mantenere una stretta collaborazione con il territorio e con il CTS per rimanere ancorati ai cambiamenti della società ma anche perché siamo consapevoli che non siamo i soli ad essere responsabili della formazione dei futuri cittadini ma è la comunità territoriale tutta che se ne deve fare carico;
16. Lavorare per modificare il Curricolo del tecnico e renderlo più coerente con gli indirizzi e le articolazioni presenti e ripristinare l'articolazione Viticoltura ed Enologia

Nel dettaglio le aree di formazione proposte dalla L. 107/15 art. 1 comma 7 che l'istituto privilegia per il raggiungimento degli obiettivi che si pone sono:
area A, B, D,E,H,I,L,M, Q.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità, l'unitarietà di Offerta formativa e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia disponibilità ed auspica che tutto il nostro lavoro si svolga sempre in un clima sereno di fattiva collaborazione tra tutti i docenti e il personale anche delle sedi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Maura Zini

Firmato digitalmente